



COMITATO PROVINCIALE  
CUNEO

# ALMANACCO DELLA RESISTENZA

**L'**almanacco della resistenza, prezioso lavoro coordinato dalla sezione ANPI Alba-Bra, accompagnerà il 2023 ricordandoci che il nazifascismo, culminato in una disastrosa guerra di aggressione, nelle leggi razziali e nelle stragi documentate dall'almanacco 2022, fu accuratamente preparato. Ha plasmato un ventennio costruendo meticolosamente una cornice di violenza, sopraffazione, omologazione dei cervelli. Doveroso ricordare coloro che hanno avuto la lungimiranza di vedere fin dall'inizio la tragedia che si preparava e il coraggio di opporsi pagando in prima persona. Queste donne e questi uomini ci ricordano che c'è, ora come allora, un tempo in cui si preparano i drammi della storia. Un tempo che le persone nobili, ora come allora, sanno leggere e nel quale sanno agire.

**Paolo Allemano**  
Presidente ANPI provincia di Cuneo

Redazione:  
Luciano Bellunato, Maurizio Boero, Michele Cauda

Testi biografici mensili:  
Prof. Fabio Bailo  
(Dottore di ricerca presso  
l'Università del Piemonte Orientale)

Prof. Pierluigi -Gigi- Garelli  
(Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza  
e della Società Contemporanea di Cuneo)

Materiale iconografico: Istituto Storico della Resistenza  
e della Società Contemporanea di Cuneo

Progetto grafico: Elisabetta Carena, Isabella Cortassa,  
Alessia Gagino, Alessia Toma,  
allieve dell'Istituto Professionale Velso Mucci di Bra,  
indirizzo grafico/comunicazione

Ringraziamenti:  
un grazie all'Istituto Professionale Velso Mucci nella  
persona del suo dirigente Prof. Gianluca Moretti,  
ringraziamo il Prof. Sebastiano Orecchioni  
e i suoi colleghi per la preziosa collaborazione

Un grazie particolare al Prof. Livio Berardo  
per i suggerimenti che hanno portato  
alle scelte di questa edizione dell'Almanacco.

Da un'idea di Maurizio Boero

ANTI-FASCISMO

1921

1943

20  
23



Libertà e Democrazia

# GENNAIO 2023



**È** il 2 gennaio 1936 quando Maddalena Caramello, saluzzese da tempo trasferitasi a Roma, viene arrestata per aver definito il regime fascista tirannico e poco umano e, subito dopo, con foglio di via è rimandata nella città natale e persino ricoverata forzatamente nel manicomio di Racconigi. Perché giungere all'internamento? Perché il suo singolare profilo biografico – che l'aveva vista, tra l'altro, apprezzata giornalista e conferenziera in Francia e nelle Americhe – unito alle convinzioni politiche antifasciste risultava così inconsueto, incomprensibile e inaccettabile, tanto più praticato da una donna, da essere considerato espressione di follia. La direzione del manicomio la riconosce sana di mente ma «socialmente e politicamente pericolosa», annotazione questa che consente al questore di Cuneo di rinviarla alla Commissione provinciale per il confino che nell'aprile successivo la condanna a 5 anni di confino (che trascorre in una penosa peregrinazione tra molti borghi remoti del Sud: Bagnara Calabria, Delianova, Gerace, Bernalda, Genzano Lucano, Melfi, Maratea, San Demetrio, San Lucido, Ventotene). Scontata la pena, nel gennaio 1941 Caramello è trattenuta come internata e recupera la libertà solo nell'agosto 1943 a regime fascista ormai crollato.

- 01** **Capodanno** **domenica**  
**Boves - 1944:** Vengono assassinati per rappresaglia i partigiani Giovanni (Med. Arg. VM) e Spartaco Barale, Beraudo, Giubergia, Giuliano, Marro, Pellegrino e Rigoni
- 02** **lunedì**  
**Murazzano - 1945:** Vengono fucilati senza processo Giovanni Marazzi e Fausto Pezzotti
- 03** **martedì**  
**Barolo - 1945:** Muore in combattimento Giuliano Mori, (Medaglia Arg. VM)
- 04** **mercoledì**  
**Govone - 1944:** Cade in combattimento il partigiano Teresio Colombano
- 05** **giovedì**  
**Costigliole Saluzzo/Busca - 1944:** Eccidio del Ceretto, i nazisti, dopo aver bruciato molte case, assassinano senza motivo 27 civili, quasi tutti agricoltori nei campi
- 06** **Epifania** **venerdì**  
**Dronero - 1945:** Vengono assassinati per rappresaglia i partigiani P. Borsotto, A. Farchetto, S. Salvagno, R. Simondi
- 07** **sabato**  
**Valdieri - 1944:** Nel corso di un rastrellamento in valle, vengono uccise cinque persone: A. Aime, G. Giordana, A. Goldemberg, A. Rabbia, E. Rabbia
- 08** **domenica**  
**Cherasco - 1945:** Viene catturato e subito ucciso il partigiano Fissore Giovanmaria
- 09** **lunedì**  
**Trinità - 1944:** I nazisti intimano l'alt nella piazza del paese, ma tutti fuggono. I nazisti sparano, uccidendo 3 civili e ferendone 9
- 10** **martedì**  
**Peveragno - 1944:** Incursione nazifascista nel giorno di mercato, aprono il fuoco sulla folla e falciano 30 persone: 3 sono partigiani, gli altri tutti civili
- 11** **mercoledì**  
**Saluzzo - 1944:** I partigiani Alfonso Crescenzo, Guglielmo De Pieri, Pierangelo Dolza, Natale Gallina, Giuseppe Rittatore, Giovanni Sarti sono fucilati dai nazisti
- 12** **giovedì**  
**Belvedere Langhe - 1945:** Il partigiano Libero Bruzzone cade in uno scontro a fuoco con i nazifascisti
- 13** **venerdì**  
**Valgrana - 1944:** Cade in combattimento il partigiano Carlo Michelis, studente
- 14** **sabato**  
**Frabosa Sottana - 1944:** A Miroglio, durante un rastrellamento, sono uccisi 15 partigiani e 1 civile: S. Albani, G. Bianchetti, A. Boeri, L. Guarnieri, O. Lisa, M. Massano, L. Molinari, G. Negrini, E. Odasso, G. Parodi, S. Quadrone L. Saltetti, A. Scaglione, A. Schiappapietra, G. Trona
- 15** **domenica**  
**Borgo S. Dalmazzo - 1945:** I nazifascisti catturano e uccidono immediatamente il partigiano Luigi Mario Biagioni
- 16** **lunedì**  
**Mondovi - 1944:** Catturato durante uno scontro, il partigiano Luciano Graziano viene immediatamente fucilato

- 17** **martedì**  
**Cuneo - 1945:** I partigiani Settimio Giovanni Vassallo e il suo compagno di lotta "Rudi", di nazionalità ceca, sono fucilati dai fascisti per rappresaglia
- 18** **mercoledì**
- 19** **giovedì**  
**Mondovi - 1944:** Assalto dei partigiani alla caserma Galleano, nell'attacco viene ucciso il partigiano Antonio Sciolla
- 20** **venerdì**  
**Chiusa Pesio - 1944:** In uno scontro con nazifascisti cade il partigiano Giovanni Mazza
- 21** **sabato**
- 22** **domenica**
- 23** **lunedì**
- 24** **martedì**  
**Saluzzo - 1945:** La partigiana Emilia Morello viene uccisa nel tentativo di sfuggire a un posto di blocco
- 25** **mercoledì**  
**Alba - 1945:** Viene fucilato senza processo il partigiano Giuseppe Atriano
- 26** **giovedì**
- 27** **venerdì**  
**Giorno della Memoria**
- 28** **sabato**  
**Feisoglio - 1945:** Cadono in combattimento i partigiani Ivan Podgarnin e Gregori Sabolodskji
- 29** **domenica**  
**Feisoglio - 1945:** Cade il partigiano Leandro Zunato
- 30** **lunedì**  
**Trezzo Tinella - 1944:** Cadono in combattimento i partigiani Gioachino Fenocchio e Luigi Patetta
- 31** **martedì**  
**Envie - 1944:** Il partigiano Mario Pittavino cade in combattimento

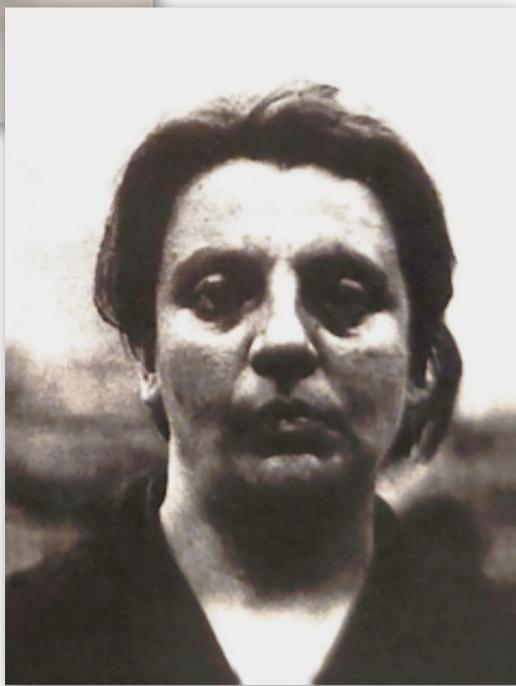


# Febbraio 2023

mercoledì	01	<b>Vicoforte Mondovi - 1945:</b> Ernesto Gallo, partigiano, catturato, è subito ucciso dai fascisti
giovedì	02	<b>Cuneo/San Benigno - 1945:</b> All'uscita della messa, i fascisti fermano e fucilano sul posto 13 giovani. B. Bima, B. Bima Bartolomeo (omonimo), A. Costamagna, G. De Martino, Ca. Isoardi, Co. Isoardi, P. Lacagnina, C. Lingua, M. Mondino, F. Piacquadio, G. Revello, A. Sereno e D. Varengo
venerdì	03	
sabato	04	<b>Sale Langhe - 1945:</b> Cadono i partigiani Giovanni Ciceri, Giuseppe Fornaro e Luigi Vedovati
domenica	05	<b>Villafranca Piemonte - 1945:</b> I partigiani Ennio [Med. Oro VM] ed Ettore Carando [Med. Arg. VM] e Leopoldo Lanfranco sono fucilati senza processo
lunedì	06	<b>Cuneo - 1945:</b> Muore il partigiano Benvenuto Ferrero
martedì	07	<b>Cherasco - 1945:</b> Muore in combattimento il partigiano Alfonso Pozzi
mercoledì	08	<b>Dronero - 1945:</b> I partigiani G. Beltramo, F. Castellano, O. Faraudo, M. Giolitto, A. Rovera, sono fucilati dai fascisti senza processo
giovedì	09	<b>Benevagienna - 1945:</b> Muore per errore (fuoco amico) Louis Chabas detto "Lulu" [Med. Arg. VM], la primula rossa della lotta partigiana nelle Langhe
venerdì	10	<b>Boves - 1945:</b> Catturati dopo uno scontro vengono uccisi i partigiani G. Allein, G. Mazzone e G. Petronelli <b>Giorno del Ricordo</b>
sabato	11	<b>Saluzzo - 1944:</b> I partigiani Alfonso Crescenzo, Guglielmo De Pieri, Pierangelo Dolza, Natale Gallina, Giuseppe Rittatore e Giovanni Sarti sono fucilati dai nazisti
domenica	12	<b>Cortemilia - 1945:</b> Otto partigiani vengono fucilati senza processo: R. Calistri, E. Colombo, S. Crovi, P. M. Faro, U. Fiore, P. Frumento, M. Negro e A. Scribani
lunedì	13	<b>Rittana - 1945:</b> Cade in combattimento il partigiano Angelo Allinio
martedì	14	<b>Monterosso Grana - 1945:</b> I partigiani Aliev Konov e Tomaso Renaudo [Med. Arg. VM] muoiono in combattimento
mercoledì	15	<b>Castino - 1945:</b> Franco Centro, partigiano di 14 anni [Med. Oro VM], dopo essere stato picchiato, è fucilato dai fascisti lungo la strada statale
giovedì	16	<b>Viola - 1944:</b> "Una colonna tedesca attacca il distaccamento Autonomo di Viola, subendo forti perdite; tre caduti tra i partigiani"



**Giuseppe Aimò**  
[Archivio famiglia]



**Maria Renaudo**  
[Foto CPC]

**È** il 28 febbraio 1936 quando il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato (dopo quasi un anno di carcere preventivo nelle galere di Roma) proscioglie per insufficienza di prove la cuneese Maria Renaudo che, con il marito Giuseppe Aimò e un gruppo di aderenti a «Giustizia e Libertà», era stata arrestata nel maggio 1935. Classe 1893, commerciante, militante socialista prima e comunista poi, Maria Renaudo e il marito Giuseppe Aimò, capostazione epurato ridottosi a commerciare in legna e carbone, unitamente ad altri compagni, tra cui il carradore di Borgo San Dalmazzo Giovanni Barale, nella prima metà degli anni Trenta riescono, attraverso le valli Vermenagna, Stura e Gesso, a far espatriare molti ricercati. Questa attività si interrompe nel maggio 1935 quando i coniugi Aimò e un nutrito gruppo di giellisti torinesi (tra i quali vi erano Franco Antonicelli, Carlo Levi e Cesare Pavese) finiscono davanti al Tribunale Speciale accusati di aver intrattenuto rapporti con fuoriusciti antifascisti attivi in Francia, anche mediante corrispondenza intercorsa tra Maria Renaudo e la sorella Margherita da tempo residente al di là delle Alpi. Pare che fra le lettere - intercettate e lette dall'occhiuta polizia fascista - ve ne fosse una in cui si ipotizzava di spedire da Nizza (ove operava l'avvocato Carlo Bava, ex sindaco comunista di Ormea, colonna del Pci in Francia) a Cuneo una ingente quantità di materiale di propaganda antifascista. Preliminare alla riuscita del piano è la ricerca - vana - di contrabbandieri capaci di trasportare ciascuno 30 chili. Siccome tale spedizione non ebbe mai luogo, i coniugi Aimò e Renaudo furono assolti, mentre altri (tra cui Antonicelli, Levi e Pavese) vennero inviati al confino e solo pochissimi furono rimessi incondizionatamente in libertà.

venerdì	17	<b>Magliano Alpi - 1945:</b> Il locale presidio dei Cacciatori degli Appennini è attaccato e sopraffatto da una pattuglia di Autonomi, che recuperano armi e munizioni e catturano molti militi
sabato	18	<b>Monchiero - 1945:</b> Viene assassinato per strada il partigiano Mario Medori
domenica	19	<b>Villanova Mondovì - 1945:</b> Il partigiano Romualdo Biscia è ucciso senza processo
lunedì	20	<b>Borgo San Dalmazzo - 1945:</b> I partigiani: Giuseppe Barale, Bartolomeo e Giovanbattista Giraudo, Gaetano Ilardo, Oscar Knoll e Antonio Procaccini sono fucilati senza processo
martedì	21	<b>Chiusa Pesio - 1944:</b> Viene ucciso il partigiano Mario Ferrua
mercoledì	22	<b>Melle - 1945:</b> Cade in combattimento il partigiano Giovanni Isirò
giovedì	23	<b>Castagnito - 1945:</b> I partigiani Pietro Boasso, Stefano Cassinelli, Francesco Ferrero, Filiberto Patrizi sono fucilati senza processo
venerdì	24	<b>S. Stefano Belbo - 1945:</b> Nella battaglia di Valdivilla muoiono i partigiani G. Balbo (Med. Oro VM), - D. Scaglione (Med. Arg. VM), Settimo Borello, A. Destefanis e P. Prezioso
sabato	25	<b>Garessio - 1944:</b> Viene catturato e immediatamente fucilato il partigiano Rinaldo Alberto
domenica	26	<b>Cavallermaggiore - 1945:</b> I partigiani Mario Gonzalio, Guido Lantelme, Franco Lusso e Francesco Rosso sono catturati in rastrellamento e subito uccisi
lunedì	27	<b>Monforte d'Alba - 1945:</b> I partigiani Mariano Arrivato e Giulio Urano muoiono in combattimento
martedì	28	<b>La Morra - 1945:</b> Muore in combattimento il partigiano Pietro Cavagnolo



# Marzo

2023



2 marzo 1902:

## Saverio Derfner fonda la Camera del lavoro di Cuneo

**M**arzo 1902: a Cuneo si svolge il congresso costituente della Camera del Lavoro provinciale. I 27 delegati presenti in rappresentanza di oltre 1.700 iscritti, eleggono segretario Francesco Saverio Derfner, reduce da un'intensa campagna di comizi in tutta la provincia, dove ha contribuito a fondare molte leghe di resistenza. Nato a Vinadio nel 1871 da una famiglia di origini austriache, entra nell'esercito ai tempi di Crispi. Vince il concorso nazionale «Carabina d'oro» come miglior tiratore d'Italia. Viene mandato in Africa, da cui torna ferito. Sottotene a Messina, vive con sofferenza la repressione dei fasci siciliani. Matura idee socialiste leggendo segretamente libri sovversivi, da De Amicis a Marx. Il padre della fidanzata, fornitore di una delle compagnie private che gestiscono le ferrovie italiane, gli trova un posto da capo controllore ad Asti. Si trasferisce a Genova, dove aderisce al forte sindacato ferrovieri, entrando nella segreteria nazionale. Quando nel dicembre 1900 il prefetto di Genova scioglie la locale Camera del lavoro, in tutta la Liguria scoppiano scioperi di protesta: Derfner organizza quello dei ferrovieri. Riaperta la Camera del lavoro, Derfner viene trasferito per punizione a Cuneo, considerata provincia tranquilla. I viaggi sulle linee per Torino e Tenda diventano per lui altrettante occasioni di contatti politici. Quando nel marzo 1902 indice il Congresso provinciale cuneese ha ben impresso l'esempio di Genova: la Camera del lavoro è il luogo in cui l'operaio incontra gli «agitatori» e i compagni delle altre categorie. Perseguitato dal regime fascista, dopo la Liberazione Derfner organizzerà con le associazioni dei combattenti delle altre nazionalità e con l'Anpi scambi tra Italia e Francia e commemorazioni non solo della Grande guerra, ma della Resistenza europea. Muore ultranovantenne.

- mercoledì 01 **S. Michele Mondovi - 1944:** I partigiani Bartolomeo e Carlo Ansaldo, Alessandro Belviso, Roberto Losano e Giovanni Ravotti muoiono in combattimento contro i nazisti
- giovedì 02 **Revello - 1945:** Cade il partigiano Benigno Intoppa, carabiniere in forza alla locale formazione partigiana
- venerdì 03 **Clavesana/località Sbaranzo - 1945:** I partigiani Beccaria, Benso, Bertola, Camposaragna, Cubeddu, Esposito, Ferrero, Foti, Garassino, Oggero, Pirarba, Rivoira, Saettono, Sardo, Schiavetta e Sciolla muoiono in ripetuti scontri
- sabato 04 **Belvedere Langhe - 1945:** Ferito e catturato dopo uno scontro a fuoco, viene fucilato il partigiano Andrea Restagno
- domenica 05 **Rocca de Baldi - 1945:** Le partigiane combattenti Emma Biscia e Jolanda Bonfini cadono in uno scontro a fuoco
- lunedì 06 **Carrù - 1945:** I partigiani Mario Comino, Remigio Ghisolfi, Giovanni Panebianco, Giorgio Roggero, Elia Sola, Andrea e Mario Vaschetto sono fucilati senza processo
- martedì 07 **Cisterna d'Asti - 1945:** Tra il 6 e l'8 marzo le battaglie di Cisterna d'Asti in località Caretta muoiono Giacomo Rossino (Med. Oro VM.), Domenico Bergamasco, Serafino Chiesa, Giacomo Curletto e Bartolomeo Sola
- mercoledì 08 **Monforte - 1945:** Muore ucciso Giovanni Pepino  
*Festa della Donna*
- giovedì 09 **Cuneo - 1944:** Catturati e fucilati i partigiani Antonio Contessotto, Costanzo Fornero, Pietro Lodola, Carlo Miolano e Giovanni Rovera
- venerdì 10 **Trinità - 1945:** Il partigiano Felice Beggato cade durante un attacco partigiano ai nazisti intenti a rubare bestiame e derrate agricole
- sabato 11 **Monasterolo Casotto - 1945:** Cade il partigiano Nicola Brasiello
- domenica 12 **Villafalletto - 1944:** Vengono fucilati i partigiani Antonio Appendino, Andrea Giraud, Giacomo Mattia e Spartaco Pistoì
- lunedì 13 **Valli Monregalesi e valle Stura - 1944:** Inizia una battaglia che durerà 6 giorni, i partigiani subiscono più di 100 morti, 80 feriti e 200 prigionieri
- martedì 14 **Bricco Berico di Murazzano - 1945:** I partigiani Vinicio Culeddu (Med. Bronzo VM) e Vittorio Di Dario sono fucilati senza processo
- mercoledì 15 **Valli Monregalesi - 1945:** "Durante il rastrellamento in corso, a Ceva e dintorni, i nazifascisti assassinano i prigionieri; le uccisioni proseguiranno nei giorni successivi"
- giovedì 16 **Bastia Mondovi - 1944:** Cade in combattimento il partigiano Sergio Dagnino

- venerdì 17 **Ceva - 1944:** Per rappresaglia i nazisti uccidono i partigiani Re Natale (Med. Arg. VM), W. Prigione Beccaria, C. Sciandra, D. Stanchi, B. Toseri, P. Vai, E. Valvassura, F. Zambretti e M. Zanotti
- sabato 18 **Frabosa Soprana - 1944:** Muoiono in combattimento i partigiani Giorgio Bonino e Bartolomeo Orsi
- domenica 19 **Bernezzo - 1945:** Vengono fucilati i partigiani Stefano Baracco, Pierino Borca, V. Josif e Domenico Quaranta
- lunedì 20 **Perletto - 1945:** Catturato e immediatamente fucilato il partigiano Ermanno Vitale
- martedì 21 **Fossano - 1945:** Fucilati senza processo i partigiani Mario Raffaele e Davide Spada
- mercoledì 22 **Roburent - 1944:** Catturati in un rastrellamento vengono fucilati i partigiani Michele D'Avino e Giuseppe Dogliani, quest'ultimo sacerdote
- giovedì 23 **Monticello Alba - 1945:** Catturati e assassinati senza processo i partigiani Luigi Artusio, Alfredo Asteggiano e Battista Asteggiano
- venerdì 24 **Chiusa Pesio - 1945:** Muoiono in combattimento i partigiani Andrea Micheletti (Med. Oro VM), Nicola AcoCELLa e Filippo De Blasi
- sabato 25 **Roccabruna - 1944:** I partigiani Margherita e Antonio Aimar, Giuseppe Ballatore, Pietro Castellano e Benigno Delfino muoiono durante un rastrellamento
- domenica 26 **Entracque - 1945:** I partigiani Ernesto Arduini e Pietro Ferrari vengono catturati e assassinati
- lunedì 27 **Bene Vagienna - 1945:** I partigiani Francesco Costamagna e Gaspare Santoro cadono in combattimento
- martedì 28 **PonteChianale - 1944:** Muoiono in combattimento i partigiani G. Bollino, B. Capellaro, A. Favole, S. Graglia, C. Lerda, A. Li Pizzi, G. Scaraffia, A. Tesio e G. Vitale
- mercoledì 29 **Lagnasco - 1945:** I partigiani Giovanni Mellano [Med. Oro VM] e Giovanni Tarasco cadono in combattimento
- giovedì 30 **Cuneo - 1945:** I partigiani Giacomo Jimmy Curreno, di 16 anni [Med. Oro VM], Michele Enrici e Giorgio Pignata, catturati durante un combattimento, sono fucilati senza processo
- venerdì 31 **Ceva - 1945:** Vengono fucilati i partigiani Luigi Cavallo, Carlo Milone e Gino Sellari



# APRILE 2023

01	sabato	<b>Melle/Oncino - 1944:</b> Durante un rastrellamento delle valli Varaita e Po sono catturati e uccisi senza processo 19 partigiani, di cui 13 a Melle e 6 a Oncino
02	domenica	<b>Paesana - 1944:</b> Sono assassinati i partigiani L. Ammassari, M. Bonaria, N. Conte, R. De Micheli, V. Martini, G. Massa Trucat, O. Milano, A. Morre, P. Omassi e L. Vaccarini
03	lunedì	<b>Dronero - 1944:</b> I partigiani Giovanni Degiovanni, Giuseppe Gianti, Pietro Marino cadono in combattimento con truppe naziste
04	martedì	<b>Boves - 1945:</b> Viene ucciso il partigiano Carlo Rinerio, catturato e seviziato senza ottenere informazioni
05	mercoledì	<b>Ceva - 1944:</b> 10 partigiani e 3 civili, catturati durante un rastrellamento in Val Casotto, sono fucilati senza processo
06	giovedì	
07	venerdì	<b>Savigliano - 1945:</b> Bartolomeo Allasia è fermato durante un controllo e, riconosciuto come partigiano, viene immediatamente ucciso
08	sabato	<b>Monesiglio - 1945:</b> I partigiani Giovanni e Luigi Caretto, G. Chiapasco, E. Fiorincello, Erminio e Giovanni Gallesio, L. Novello e G. Viglione muoiono in combattimento
09	domenica	<b>Cavallermaggiore - 1945:</b> Catturato e immediatamente fucilato il partigiano Sebastiano Bongiovanni <i>Pasqua</i>
10	lunedì	<b>Chiusa Pesio - 1944:</b> Muoiono i partigiani Amilcare Gusmaroli [Med. Arg. VM], Giovanbattista Armando e Sebastiano Garro, rastrellati, catturati e subito fucilati <i>Lunedì dell'Angelo</i>
11	martedì	<b>Roccaforte Mondovì - 1944:</b> Catturati e fucilati senza processo i partigiani Pierino Manzo e Andrea Somà
12	mercoledì	<b>Vignolo - 1945:</b> Muoiono in combattimento i partigiani Pietro Cavallera, Giovanni Mattalia e Luigi Santi
13	giovedì	<b>Torre Mondovì - 1945:</b> Il partigiano Vincenzo Giusto, magistrato, [Med. Oro VM] muore in combattimento <i>Pasqua Ebraica (Pesach)</i>
14	venerdì	<b>Sommariva Perno - 1945:</b> I partigiani Andrea Milanese e Mario Nantiat muoiono durante un combattimento contro la X MAS
15	sabato	<b>Alba - 1945:</b> Nel tentativo di liberare, la città cadono i partigiani R. Scagiola [Med. Arg. VM], A. Mereu [Med. Bronzo VM], V. Boella, L. Colaci, M. Montersino, O. Solazzo e i civili P. Mozzone, di 15 anni e L. Cazzullo
16	domenica	<b>Cairo Montenotte - 1944:</b> Il partigiano Augusto Dacomo di Monticello, [Med. Oro VM] viene fucilato senza processo



Carlo Bardina



Giacomo Toselli

**N**ell'aprile 1937, combattendo per difendere la Repubblica spagnola ormai sopraffatta dai fascisti di Francisco Franco, nella battaglia di Morata de Tajuña, fondamentale per impedire ai falangisti di raggiungere Valencia e così consolidare le loro posizioni, muore Carlo Bardina.

Classe 1915, meccanico, nativo di Camerana, è uno dei due cuneesi che, per contrastare l'*alzamiento* militare franchista, parte direttamente dall'Italia, più precisamente dalla Liguria, da Cogoleto (Genova) ove si era trasferito nel frattempo. Attraversata la Francia e raggiunto il fronte, Bardina si arruola nelle formazioni antifasciste, è ferito in combattimento a Morata, si mette in luce per coraggio e doti militari guadagnandosi sul campo la nomina a capitano con la quale, nel marzo 1937, è impegnato sul fronte decisivo di Guadalajara (ove è nuovamente ferito insieme ad Alberto Zunino, meccanico originario di Perlo).

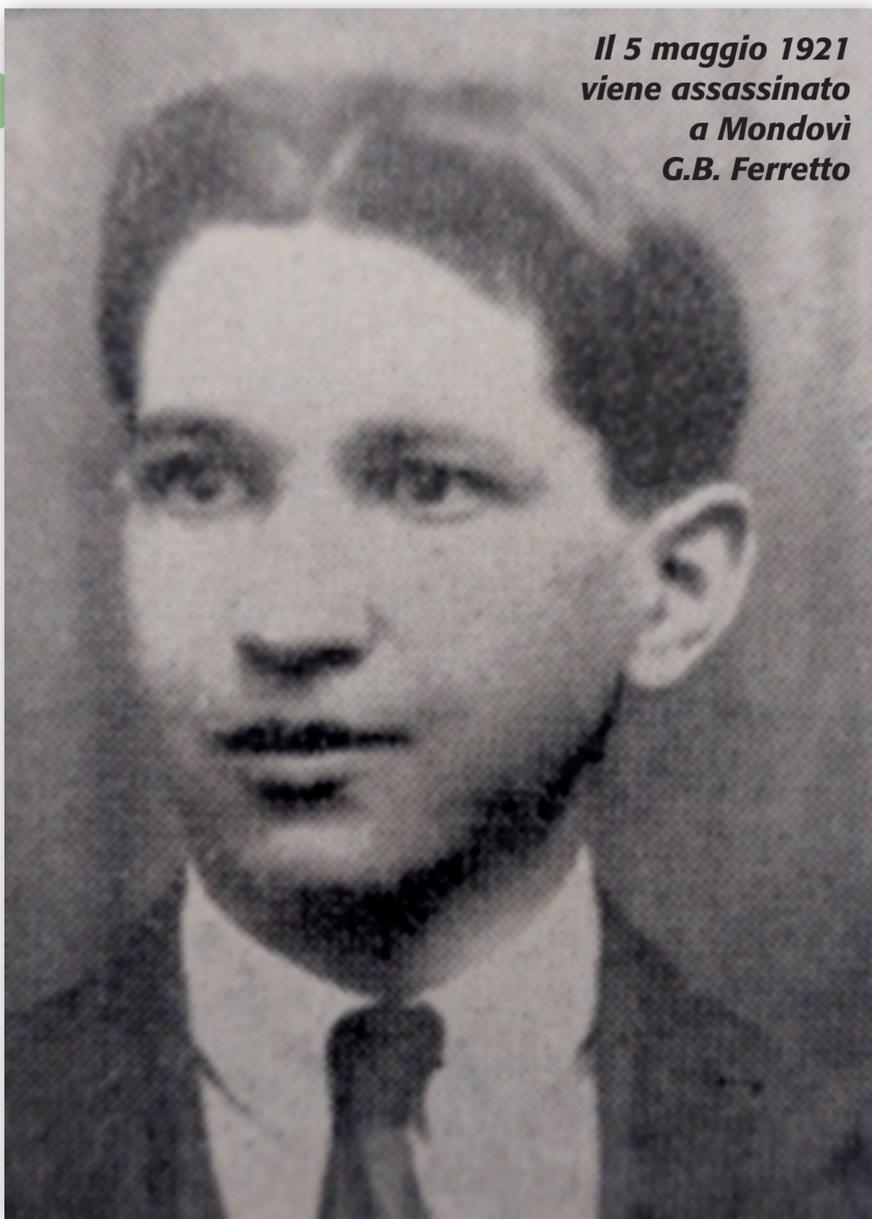
L'altro cuneese che raggiunge la Spagna direttamente dall'Italia è Giacomo Toselli, falegname di Borgo San Dalmazzo politicizzatosi lavorando con Giovanni Barale. Assieme a un amico, tale "Alessandria", nella primavera del 1937 è accompagnato in bicicletta fino a Entracque da Spartaco (figlio di Giovanni) e Stefano Barale. Di qui i due proseguono a piedi, raggiungono la Costa Azzurra e, attraverso un lungo e faticoso viaggio nella Francia del Sud, arrivano finalmente in Spagna e nel maggio 1937 sono a Madrid, epicentro dello scontro in atto.

Nelle prime settimane del 1939, dopo la vittoria definitiva di Franco, con altre migliaia di internazionalisti accorsi in Spagna, Toselli varca non senza difficoltà la frontiera francese venendo internato per mesi, come moltissimi altri combattenti, in improvvisati campi di detenzione allestiti nel Roussillon. Si trattava di desolati arenili recintati per tre lati dal reticolato (il quarto era chiuso dal mare) con poche tende per i numerosi feriti mentre i più dormivano all'addiaccio, dovendo sfidare temperature che scendevano abbondantemente sotto lo zero.

17	lunedì	<b>Centallo - 1945:</b> I partigiani Giovanni Armandi, Luigi Demichelis, Armando Guadagnini e Giacomo Riba sono fucilati senza processo
18	martedì	<b>Polonghera - 1945:</b> Cade il partigiano Giovanni Martinelli
19	mercoledì	<b>Brondello - 1945:</b> I partigiani E. Bazzoni, G. Depetris, A. Falchetti, C. Manetti, A. Parodi, O. Relandini e il civile B. Rolle sono fucilati senza processo
20	giovedì	<b>Monesiglio - 1945:</b> 11 partigiani catturati nella battaglia di Castelletto Uzzone, già costata la vita ad altri 10 partigiani, sono fucilati senza processo
21	venerdì	<b>Saluzzo - 1945:</b> In un rastrellamento, viene fucilato senza processo il partigiano Antonio Ferrari
22	sabato	<b>Dronero/Sant'Anna - 1945:</b> I partigiani Raffaele Accardo, Rolando Besana, Sebastiano e Secondo Cerutti, Gioachino Javelli e Lorenzo Vercelli cadono in combattimento
23	domenica	<b>Cuneo/S.Rocco Castagnaretta - 1944:</b> I partigiani Ildebrando Vivandi [Med. Oro VM], Luigi Barolo, Luigi Ogliaro, Vittorio Ussi e il civile A. Cairolo sono fucilati senza processo
24	lunedì	<b>Cuneo - 1945:</b> I partigiani Antonio Olivero e Fiorino Raballo vengono fucilati senza processo
25	martedì	<b>1945:</b> "Aldo dice 26 per 1" - Parola d'ordine che, trasmessa attraverso la radio, porterà alla insurrezione nazionale e alla LIBERAZIONE <i>Anniversario della Liberazione</i>
26	mercoledì	<b>Caraglio - 1945:</b> Durante gli scontri insurrezionali perdono la vita 19 persone, 9 sono uomini e 10 sono donne
27	giovedì	<b>Boves - 1945:</b> "Durante la ritirata, truppe tedesche attaccano il paese in festa per la Liberazione; nella difesa dei civili muoiono 9 partigiani"
28	venerdì	<b>Cuneo - 1945:</b> Durante gli scontri insurrezionali cadono 24 combattenti, tra civili e partigiani, tra questi Carlo Barbero [Med. Oro al VM]
29	sabato	<b>Genola - 1945:</b> Una colonna di nazisti in ritirata, fatta oggetto di uno sparo, aggredisce la popolazione e uccide 15 civili
30	domenica	<b>Cuneo - 1945:</b> Nella difesa dei civili dai fascisti in fuga, restano uccisi in combattimento i partigiani Dario Azzalin e Domenico Cardone



# MagGIO 2023



**Il 5 maggio 1921 viene assassinato a Mondovì G.B. Ferretto**

“Lui era sempre il primo nelle manifestazioni, fossero queste di protesta o celebrative del partito o della classe operaia”. Il “lui” di cui parla Rita Martini in queste poche righe tratte dal settimanale socialista “La Voce” è Giovan Battista Ferretto, giovane militante comunista assassinato da un fascista il 5 maggio del 1921 a Mondovì. Il giorno prima, durante un comizio fascista al Teatro Sociale di Breo, il sindaco di Bra si era arrampicato sul palco contestando una ad una le affermazioni dell’oratore. Lo smacco per i fascisti fu enorme e accusarono il colpo, ma poi reagirono a modo loro: fecero arrivare autocarri provenienti da varie località della provincia e da Torino, carichi di fascisti. Scorrizzavano, urlavano, manganellavano. Tutte le donne, le giovani e i bambini che per caso vestivano di rosso vennero spogliati e mandati a casa così. Giovan Battista Ferretto era fuori di sé, e il giorno seguente si diresse verso il quartiere Carassone per tenere una riunione con i compagni del rione sui fatti di quel giorno. Durante il tragitto incontrò il capo squadrista Cesare Madruzzo sempre più spavaldo ed aggressivo: si incrociarono le invettive e in un attimo il fascista, armato, sparò alla testa di Battista che cadde fulminato. Il giorno dopo gli operai di tutte le fabbriche monregalesi si astennero dal lavoro ottenendo la chiusura di tutti i negozi e dei locali pubblici con la scritta “Chiuso per lutto cittadino”. I funerali imponentissimi si svolsero l’otto maggio, domenica, malgrado le autorità avessero limitato il percorso e chiuso anche le strade con serrate file di carabinieri venuti da ogni dove per l’occasione. Ma si trovarono le scappatoie e ci fu ugualmente un afflusso di popolo enorme, quale mai si era veduto in città prima d’allora: doveroso tributo a colui che si era sacrificato per il popolo.

- 01** **lunedì** Festa del Lavoro
- 02** **martedì** **Borgo San Dalmazzo - 1944:** 13 partigiani catturati in un rastrellamento sono fucilati a ridosso del cimitero, tra loro Giuseppe Lerda [Med. Arg. VM]
- 03** **mercoledì** **Sale Langhe - 1944:** In un conflitto a fuoco nello scalo ferroviario muore il partigiano Andrea Pighini
- 04** **giovedì** **Feisoglio - 1944:** Muore in combattimento il partigiano Pietro Caccia
- 05** **venerdì** **Mathausen - 1945:** Il partigiano Giovanni Arnoffi, catturato ai confini con l’astigiano e deportato, muore nel campo di concentramento
- 06** **sabato** **Cuneo - 1945:** Muore in seguito alle ferite il partigiano Bartolomeo Dutto
- 07** **domenica** **Monasterolo di Savigliano - 1944:** Il partigiano Matteo Scola, studente, è ucciso senza processo
- 08** **lunedì**
- 09** **martedì** **Bene Vagienna - 1944:** Il partigiano Natalino Maccario cade durante un conflitto a fuoco
- 10** **mercoledì** **Cuneo - 1945:** Il partigiano Giovanni Lerda muore per le ferite riportate nei giorni dell’insurrezione
- 11** **giovedì** **Demonte - 1944:** Il partigiano Michele Ghibaudò è ucciso dai nazifascisti
- 12** **venerdì** **Caramagna Piemonte - 1945:** Il partigiano Luigi Mondino muore per le ferite riportate nei giorni della Liberazione
- 13** **sabato**
- 14** **domenica** **Carrù - 1945:** Il partigiano Pietro Burdisso muore in conseguenza delle ferite riportate nei giorni della Liberazione
- 15** **lunedì** **Manta - 1944:** I partigiani Pasquale Juliano e Mario Tullio Re cadono in un conflitto a fuoco con truppe nazifasciste
- 16** **martedì** **Roddino - 1944:** Il partigiano Enrico Ricca viene catturato per una delazione e immediatamente fucilato

- 17** **mercoledì** **Revello - 1944:** Muore fucilato il partigiano Giovanbattista Agnese
- 18** **giovedì** **Montà - 1945:** Il partigiano Luigi Vizza ferito, muore per le ferite riportate durante l’insurrezione
- 19** **venerdì** **Kahla (D) - 1945:** Il partigiano Giovanni Mattei, catturato nel cuneese e deportato, muore nel campo di concentramento
- 20** **sabato**
- 21** **domenica** **Morozzo - 1945:** Il partigiano Gregorio Bregani, muore per le ferite riportate durante l’insurrezione
- 22** **lunedì**
- 23** **martedì** **Cervasca - 1944:** Muore in uno scontro a fuoco il partigiano Giuseppe Marro
- 24** **mercoledì**
- 25** **giovedì** **Frassino - 1944:** Partigiano Domenico Boriero, [Med. Br. VM] muore in combattimento
- 26** **venerdì**
- 27** **sabato** **Ceva - 1944:** Muore fucilato il partigiano Renato Banquet
- 28** **domenica**
- 29** **lunedì** **Borgo S. Dalmazzo - 1945:** Il partigiano Pasquale De Crescentis, muore per le ferite riportate durante l’insurrezione
- 30** **martedì** **Acciglio/fraz. Saretto - 1944:** I *maquisards* francesi e i partigiani italiani firmano un patto di collaborazione politica e un documento sulla collaborazione militare
- 31** **mercoledì**



# GIUGNO 2023

- 01** **Alba/Mussotto - 1944:** I partigiani Pietro Botto, Guido Cane, Virgilio Scioratto, Bartolomeo Squarotti sono fucilati per rappresaglia
- 02** **Cuneo - 1944:** «Paracaduta la missione "Camber", con compiti di informazione e collegamento; seguiranno altri due aviolanci nei giorni 4 e 6»  
*Festa della Repubblica*
- 03** **Boves - 1944:** I partigiani Giuseppe Bottazzi e Giuseppe Giuliano sono fucilati per rappresaglia
- 04**
- 05**
- 06** **Busca - 1944:** Cadono i partigiani Quirino Ciardullo e Pietro D'Antonio
- 07** **Cuneo - Muoiono i partigiani Bartolomeo Drua e Francesco Racca**
- 08** **Cuneo - Cade il partigiano Michele Giordanengo**
- 09**
- 10** **Ceva - 1944:** Cade in combattimento il partigiano Mario Boffredo
- 11** **Pagno - 1944:** Il partigiano Tommaso Bellino cade nel corso di un combattimento contro truppe tedesche
- 12**
- 13** **Bra - 1944:** Cade il partigiano Francesco Viotto
- 14** **S. Stefano Belbo - 1944:** Cadono in combattimento i partigiani Bruno Albione ed Ernesto Torre
- 15** **Sampeyre - 1944:** Muore fucilato il partigiano Costanzo Agù
- 16** **Dronero - 1944:** Il partigiano Rodolfo Bertolotti viene fucilato senza processo



**6 giugno 1939: arresto e primo interrogatorio di Dino Giacosa**

**G**iocondo (Dino) Giacosa nasce nel 1916. Si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza a Torino, ma deve completare gli studi a Genova, città dove è costretto a trasferirsi per motivi di lavoro. Antifascista militante, nel 1938 fonda con Luigi Passadore e Franco Valabrega il Movimento unitario rinnovamento italiano (Muri), gruppo cospirativo clandestino operante fra Piemonte e Liguria. Nel giugno 1939 viene arrestato dall'Ovra, la polizia segreta del regime fascista, e condannato a cinque anni di confino a Ventotene, l'isola che ospitò altri antifascisti famosi come Ernesto Rossi e Altiero Spinelli. Graziato nel 1942, raggiunge Cuneo, ove trova lavoro presso lo studio legale di Duccio Galimberti, con il quale stringe una forte amicizia e una solida collaborazione nell'organizzare l'attività antifascista nel Cuneese. Dopo l'8 settembre 1943 sale a Madonna del Colletto, presso Valdieri, insieme a Duccio Galimberti e a Dante Livio Bianco, con i quali dà vita alla banda partigiana "Italia libera". Il 19 settembre insieme alla Banda si sposta in località Paroloup, borgata alpina tra le valli Stura e Grana. Allontanatosi dal gruppo in seguito a divergenze, si reca in Valle Pesio, ove nel febbraio 1944 entra in contatto con la formazione autonoma "Valle Pesio" comandata da Piero Cosa, poi confluita nel Gruppo Divisioni Autonome Rinnovamento, che contribuisce a riorganizzare diventandone commissario politico. Dà vita al Gruppo unitario di rinnovamento nazionale (GURN), organizzazione sostenitrice di un progetto di rinnovamento politico-istituzionale da affiancare alla lotta militare, e al Servizio X, struttura segreta con mansioni di reclutamento, informazione e collegamento. Nel Dopoguerra intraprenderà una brillante carriera di avvocato, promuovendo iniziative per la custodia e la valorizzazione della memoria della Resistenza. Muore a Cuneo nel 1999.

- 17** **Chiusa Pesio - 1944:** Il partigiano Roberto Fuccaro cade in combattimento
- 18**
- 19**
- 20** **Borgo S. Dalmazzo - 1944:** Cade il partigiano Giuseppe Olivero
- 21** **Ormea - 1944:** Cadono i partigiani Giolugi Austoni, Lazzaro Boldrini, Giuseppe Maccanò, Angiolino Viani e Antonio Vicini
- 22** **Saliceto - 1944:** Cade il partigiano Alfredo Milani
- 23**
- 24** **Valdieri - 1945:** Cade il partigiano Renato Giraud
- 25**
- 26** **Sommariva Bosco - 1944:** I partigiani Bartolo Cristiano e Giovanni De Marco sono catturati e fucilati
- 27**
- 28** **Limone Piemonte - 1944:** Muore in combattimento il partigiano Gustavo Girardi
- 29** **Lequio Berria - 1944:** I partigiani Luigi Destefanis, Benedetto Gallizio, Henrich Hans e i civili J. Gavarino e L. Noè cadono durante uno scontro con truppe fasciste
- 30** **Revello - 1944:** I nazisti devastano il paese e assassinano 12 civili, tra cui i fratelli Biagio, Giovanni e Michele Faudone



# LUGLIO 2023

- 01** sabato **Montà d'Alba - 1944:** Muore il partigiano Matteo Casetta
- 02** domenica **Sampeyre - 1944:** Viene ucciso il partigiano Giovanni Ghio
- 03** lunedì **Casteldelfino - 1944:** Il partigiano Giovanni Verdoia muore per malattia
- 04** martedì **Fossano - 1944:** I partigiani attaccano il presidio fascista, 2 caserme militari ed il carcere liberando i prigionieri politici, tra i quali molti *maquisards* francesi
- 05** mercoledì **Carrù - 1944:** I partigiani M. Avagnina, P. Barbera, G. Caula, G. Dardanelli, A. Giudice, G. Mora, T. Ratto e S. Vendrasco sono fucilati senza processo
- 06** giovedì **Borgo S. Dalmazzo - 1944:** S. Aimò, G. Andrietto, G. Beltrandi, A. Calabresi, M. Mattiotto, F. Ortolano, L. Racca, C. Vigna, partigiani uccisi per rappresaglia
- 07** venerdì **Belvedere Langhe - 1944:** Muore per le ferite del giorno precedente il partigiano Francesco Riera
- 08** sabato **Murazzano - 1944:** Il partigiano Giovanni Rosso cade in combattimento
- 09** domenica **Pocapaglia - 1944:** Il partigiano Benedetto Brizio viene ucciso
- 10** lunedì **Vinadio - 1944:** Muoiono i partigiani Giovanni Abbà, Mario Franceschi, Giuseppe Japichino ed Ercole Romanelli
- 11** martedì **Castellino Tanaro - 1944:** Muore il partigiano Vincenzo Bracco
- 12** mercoledì **Castellino Tanaro - 1944:** Muore fucilato senza processo il partigiano Carlo Brocardo
- 13** giovedì **Monterosso Grana - 1944:** Muore in combattimento il partigiano Antonio Durbano
- 14** venerdì **Cuneo - 1944:** Cade il partigiano Giusgiovanni Alfonso
- 15** sabato **Trinità - 1944:** Muore il partigiano Mario Maggioni
- 16** domenica



**Giuseppe Cavallera**



**Vindice Cavallera**

**È** il luglio 1933 quando i Cavallera, famiglia saluzzese che per un trentennio era stata bandiera del socialismo riformista e in seguito punto di riferimento dell'antifascismo nella Granda, si trasferiscono a Roma. A prendere la decisione è l'ormai anziano e malato *pater familias*, quel Giuseppe Cavallera, classe 1873, che, terminati gli studi in medicina, sin dalla fine dell'Ottocento aveva dispiegato la sua professione, «medico povero tra i poveri», nella lontana Sardegna ove era stato tra i promotori del movimento socialista che avrebbe rappresentato alla Camera per due legislature prima dell'avvento del fascismo (durante il quale fu costantemente sottoposto a vigilanza). A Roma lo segue il figlio Vindice, classe 1911, che già aveva attirato su di sé l'attenzione della polizia per il suo esplicito antifascismo espresso plasticamente e clamorosamente nel settembre 1931 quando a Saluzzo lui e il più giovane fratello Quinto – per questo schiaffeggiato pubblicamente dal capomanipolo della milizia –, accomodati al tavolino di un caffè, erano rimasti ostentatamente seduti e con il cappello in testa mentre la banda militare della locale caserma suonava la Marcia reale e Giovinezza. Qualche mese più tardi, nel gennaio 1932, Vindice era stato deferito al Tribunale Speciale per appartenenza a «Giustizia e Libertà» ma assolto per insufficienza di prove. L'anno seguente, trasferitosi a Roma con il padre, non esita a mettersi subito in contatto con il referente di GI nella capitale, il critico cinematografico Nicola Chiaromonte, senza peraltro mai interrompere i contatti con gli antichi sodali nel Cuneese. Contatti che nel maggio 1935 lo portano all'arresto e al deferimento al Tribunale Speciale che nel febbraio 1936 gli infligge una condanna a 8 anni di carcere.

- 17** lunedì **Mondovì - 1944:** Muore fucilato il partigiano Vincenzo Ardù
- 18** martedì **Trinità - 1944:** Scontro fra un reparto di partigiani ed un'autocolonna di militari tedeschi, che subiscono parecchie perdite e che, per rappresaglia, incendiano alcune decine di case in paese
- 19** mercoledì **Frabosa Sottana - 1944:** Muore il partigiano Giovannino Garelli
- 20** giovedì
- 21** venerdì **Dogliani - 1944:** Cade il partigiano Giovanni Devalle
- 22** sabato **Ceresole d'Alba - 1944:** I partigiani G. Burzio, M. Dassano, R. Degni, G. Ferrero, T. Marocco, V. Molina, G. Novarino, F. Pettinati, G. Trincherò sono impiccati in piazza
- 23** domenica **La Morra - 1944:** Il partigiano Giovanni Cartelli muore per ferite da combattimento
- 24** lunedì
- 25** martedì **Mondovì - 1944:** Cadono i partigiani Ubaldo Madonno e Giovanni Re
- 26** mercoledì **Busca - 1944:** Sono uccisi i partigiani Gioviteresio Chiappello e Michele Malfettani
- 27** giovedì **Castelletto Uzzone - 1944:** Cade il partigiano Evaristo Reggiardo
- 28** venerdì **Bagnasco - 1944:** I partigiani Stefano Gazzano, Mario Giovacchini, Angelo Mazzucco, Giuseppe Odasso e il civile G. Odasso cadono combattendo durante un rastrellamento
- 29** sabato **Dronero - 1944:** Cade il partigiano Giusandrea Ferrero
- 30** domenica **Cartignano - 1944:** Mario Fantini e Primo Fantini, partigiani, cadono combattendo
- 31** lunedì **Dogliani - 1944:** Bombardamento dell'aeronautica fascista del paese per l'alta densità partigiana: 33 vittime civili, in maggioranza donne ed anziani





# Settembre 2023

- 01** venerdì Carrù - 1944: Cade il partigiano Giuseppe Tomatis
- 02** sabato Mombarcaro - 1944: Durante saccheggi e violenze nella zona, i fascisti uccidono un civile che scappava
- 03** domenica Revello - 1944: Francesco Donino, partigiano, viene fucilato subito dopo la cattura
- 04** lunedì Farigliano - 1944: Il partigiano Domenico Di Terlizzi cade in combattimento
- 05** martedì Farigliano - 1944: Muore combattendo il partigiano Cosimo Console
- 06** mercoledì Venasca - 1944: Muore in combattimento il partigiano Iginio Rinaudo
- 07** giovedì Bra/Carignano - 1944: Catturati tre giorni prima a Bra, vengono impiccati Leonardo Cocito (Med. Oro VM), Antonio Cossu, Liberale Dezardo, Guido Portigliatti, Pietro Mancuso, Giorgio Porello, Marco Lamberti
- 08** venerdì Priola - 1944: Muore il partigiano Giovanni Roberi  
*Inizio della Guerra di Resistenza*
- 09** sabato Chiusa Pesio - 1944: Catturati in un rastrellamento, vengono immediatamente assassinati Celestino Botto e Carlo Suetta
- 10** domenica Boves/San Giacomo - 1944: Il partigiano Guido Caravaggi muore in combattimento
- 11** lunedì Pezzolo Valle Uzzone - 1944: Cade in combattimento il partigiano Ettore Bertoli
- 12** martedì Alba - 1943: I tedeschi occupano la caserma Govone di Alba e uccidono i soldati Attilio Bonalumi, Gianfranco Caccia, due rimasti senza identificazione e un civile, Luigi Rinaldi
- 13** mercoledì Savigliano - 1944: I partigiani Giuseppe Barberis, Eugenio Buscatti e Costanzo Chiarofonte cadono in combattimento
- 14** giovedì Busca - 1944: Vengono fucilati i partigiani Luigi Ardissonne, Costanzo Demaria e Bartolomeo Lerda
- 15** venerdì Pontechianale - 1944: Il partigiano Antonio Rinaudo cade in combattimento
- 16** sabato Cuneo - 1944: Cade combattendo il partigiano Guglielmo Strumia



**[1946. Don Raimondo Viale benedice un monumento alla Resistenza]**

**N**ato a Limone Piemonte, in Val Vermentina, il 15 maggio 1907, a 23 anni viene ordinato prete. Diventato parroco di Borgo San Dalmazzo, prende pubblicamente posizione contro il fascismo e la guerra sul bollettino parrocchiale, tanto da farne sospendere la pubblicazione ad opera della censura fascista. Nel giugno del 1940, in occasione dell'inizio della Seconda guerra mondiale, tiene una predica in cui depreca la scelta di Mussolini, definendola una sciagura per molti giovani del paese e dell'Italia intera. L'episodio gli vale l'arresto e la condanna a quattro anni di confino ad Agnone, minuscolo comune in provincia di Campobasso. La condanna gli viene condonata dopo quindici mesi, ma don Viale, tornato nella sua parrocchia, continua coerentemente il suo apostolato di pace, tanto da subire nuovi attacchi dalle autorità fasciste di Cuneo. Dopo l'8 settembre 1943, si adopera - a rischio della vita - per salvare le centinaia di ebrei arrivati dopo alcuni giorni di cammino a Borgo San Dalmazzo e dintorni: si tratta di persone di ogni età partite da Saint Martin de Vésubie, piccolo paese al di là delle Alpi, per sfuggire alla persecuzione nazista scatenata dalla firma dell'Armistizio cercando rifugio nelle vallate del Cuneese. Don Viale procura loro documenti falsi e denaro, organizzando una rete di solidarietà per favorire il più possibile la loro fuga verso luoghi sicuri, meritando nel 2000 il riconoscimento di "Giusto tra le Nazioni". Non mancò di aiutare anche i militari sbandati della Quarta Armata e i partigiani della zona, tanto che nell'agosto del 1944 fu costretto a darsi alla clandestinità. Alla sua vicenda è dedicato il libro di Nuto Revelli Il prete giusto, edito da Einaudi nel 2004. Porta il suo nome la piazza di Borgo San Dalmazzo antistante il vecchio edificio sede del Campo di concentramento.

- 17** domenica Boves - 1944: Cadono combattendo i partigiani Oreste Agnese, Giuseppe Barale e Pietro Paolino (Med. Oro VM)
- 18** lunedì Saluzzo - 1944: I partigiani Sergio Canavero, Michele Di Molfetta, Sebastiano Gallo sono fucilati senza processo
- 19** martedì Boves - 1943: "1° eccidio": dopo una trattativa andata a buon fine, unicamente per terrorizzare la popolazione, le SS naziste uccidono a caso 23 persone e bruciano centinaia di case"
- 20** mercoledì Lesegno - 1944: Una pattuglia di partigiani, sulla strada tra Lesegno e Ceva, si scontra con militari tedeschi, colpendone sette ed incendiando due autocarri
- 21** giovedì Bagnolo Piemonte - 1944: Dopo un rastrellamento, i nazisti fucilano 2 civili
- 22** venerdì
- 23** sabato Neive - 1945: Cade combattendo il partigiano Fedele Susenna
- 24** domenica Torre Mondovì - 1944: Il partigiano Renato Glaray, muore in combattimento
- 25** lunedì S. Albano Stura - 1944: Cade il partigiano Antonio Chisci
- 26** martedì Mondovì - 1944: In località Breolungi, un distaccamento di partigiani apre il fuoco contro un autocarro tedesco che trasporta militari, infliggendo due perdite
- 27** mercoledì Cavallermaggiore - 1944: Muoiono i partigiani Werther Mordenti e Sebastiano Sciolla
- 28** giovedì Murazzano - 1944: Il partigiano Augusto Merlo muore in combattimento
- 29** venerdì S. Michele Mondovì - 1944: Nei pressi del paese, i partigiani sparano contro un autocarro tedesco, causando sei perdite ed impossessandosi di molte armi
- 30** sabato Vicoforte Mondovì - 1944: Scontro, nei pressi del Santuario, fra partigiani e fascisti, che subiscono undici perdite



domenica

01

**Centallo - 1944:** I partigiani Giuseppe Barbato, Yves Baudoin, Vincenzo Ferrarelli e André Moraldo vengono fucilati per rappresaglia

lunedì

02

**Niella Belbo - 1944:** La partigiana Carmela Fracchia e il partigiano Filippo Sottimano sono fucilati per rappresaglia

martedì

03

**Valle Maira - 1944:** Inizia da Dronero un'operazione di rastrellamento in valle Maira, condotta da truppe tedesche

mercoledì

04

**Levice - 1944:** Il partigiano Alfredo Bianco Dolino viene fucilato senza processo

giovedì

05

**Alba - 1945:** Il partigiano Mario Barberis muore all'ospedale per sopraggiunte complicazioni alle gravi ferite subite nel mese di Aprile

venerdì

06

.....  
.....  
.....

sabato

07

**Ormea - 1944:** Il partigiano Attilio Michelis muore in combattimento

domenica

08

**Mondovì - 1944:** Tra Mondovì e Fossano, una pattuglia partigiana attacca due autocarri di fascisti, infliggendo perdite

lunedì

09

**Sommariva Bosco - 1944:** Lungo scontro a fuoco fra alcuni partigiani e otto militi della scorta del commissario prefettizio, questi e tre militi rimangono feriti

martedì

10

**Alba - 1944:** «Alba è liberata: iniziano i "23 giorni della città di Alba"»

mercoledì

11

**Cuneo - 1944:** Il partigiano Mario Olivero è fucilato senza processo

giovedì

12

**Rossana - 1944:** Cade il partigiano Aldo Bruno

venerdì

13

**Celle di Macra - 1944:** Muore combattendo il partigiano Sebastiano Gianpaolo

sabato

14

**Garessio - 1944:** Viene ucciso il partigiano Giacinto Peirano

domenica

15

**S. Damiano Macra - 1944:** "Ilario Bellini, Giovanni Cerva e Santo Massiglia muoiono in un attacco; con loro i nazisti uccidono per vendetta 4 civili, tra cui una neonata"

lunedì

16

**Alba - 1945:** Il partigiano Francesco Gandino [Med. Arg. VM] muore in città per i postumi di una malattia non curata, contratta nei mesi di guerra partigiana

# Ottobre 2023



**Dalmazzo Lovera (1° a destra)  
con alcuni Garibaldini della II<sup>a</sup> compagnia**

**A**lla fine dell'ottobre 1936 nascono le Brigate internazionali che riuniscono e coordinano gli antifascisti che da ogni angolo d'Europa (e non solo) sono confluiti in Spagna per difendere la Repubblica. A seguito di un accordo tra gli esuli italiani di fede repubblicana, socialista e comunista, il 27 ottobre nasce il Battaglione Garibaldi (poi divenuto Brigata Garibaldi). Ne fanno parte gli italiani appena arrivati al fronte e coloro che già da tempo li combattevano, spesso militando nella Colonna Rosselli e nella provata Centuria "Sozzi". Tra le fila di quest'ultima il 10 ottobre 1936 a Chapineria (Castilla) cade in combattimento Bernardo Falco che, lasciata la natia Valle Grana e, espatriato e trasferitosi nei dintorni di Parigi, nell'agosto 1936 aveva raggiunto la Spagna. Nella Centuria "Sozzi" milita anche il bracciante di Villar San Costanzo Dalmazzo Rovera che, emigrato per ragioni economiche in Francia, qui si era politicizzato a contatto con esuli antifascisti e, divenuto militante sindacale e attivista comunista, nel settembre 1936 aveva varcato la frontiera spagnola con gli uomini di Guido Picelli, l'eroe della resistenza parmense del 1922. Rovera prende parte ai combattimenti sui fronti più significativi, da Madrid all'Ebro, riportando ferite, encomi e promozioni. Quando la Repubblica spagnola crolla, anche Rovera, peraltro alle prese con problemi di deambulazione, rientra in Francia trovando riparo, ancorché semiclandestino, presso parenti e compagni con i quali trascorre gli anni della seconda guerra mondiale terminata la quale rientra in Italia. Tirando le somme sono almeno dieci i cuneesi caduti in Spagna combattendo nelle Brigate internazionali: il citato Bernardo Falco, il legnaiolo Giuseppe Carrara (Garessio), l'operaio Giuseppe Grosso (Peveragno), il panneliere Filippo Sala (Monticello), il meccanico e autista Giuseppe Richieri (Valdieri), Bartolomeo Bisotti (Fossano), Carlo Fontana (Grinzane Cavour), Biagio Roccatagliata (Cuneo). Due risultano fucilati nelle spietate vendette consumate dai franchisti sui prigionieri: il muratore Armando Matteo (Fossano) e Guglielmo Cavallero.

martedì

17

**Briga Alta - 1944:** Il partigiano Silvio Bonfante [Med. Oro VM] cade durante un violento combattimento insieme a: L. Acquarone, F. Agnese, S. Bonfante, G. Bortolotti, L. Briganti, G. De Marchi, G. Gaspari, F. Gazzelli, E. Italiano, A. Miazio e F. Vassallo

mercoledì

18

**Boves - 1944:** Tre militari austriaci disertano e si consegnano ai partigiani

giovedì

19

**Peveragno - 1944:** I partigiani Domenico Franco [Med. Oro VM] e Stefano Veronese uccisi in una imboscata

venerdì

20

.....  
.....  
.....

sabato

21

**Cherasco - 1944:** L'antifascista Ottavio Ferraretto è assassinato in piazza dai nazisti per rappresaglia contro un sabotaggio

domenica

22

.....  
.....  
.....

lunedì

23

**Sanfront - 1944:** "Truppe tedesche attaccano partigiani; nello scontro a fuoco, i tedeschi contano sette perdite"

martedì

24

**Alba - 1944:** Cade il partigiano Luigi Allegro

mercoledì

25

.....  
.....  
.....

giovedì

26

**Narzole - 1944:** Muore il partigiano Bernardo Taricco

venerdì

27

**Canale - 1945:** Viene ucciso il partigiano Annibale Mora

sabato

28

.....  
.....  
.....

domenica

29

**Monterosso Grana - 1944:** Cade il partigiano Aldo Sciolla

lunedì

30

.....  
.....  
.....

martedì

31

**Acceglio - 1944:** È ucciso il partigiano Luigi Sbarbaro



# Novembre 2023

**01** mercoledì  
**02** giovedì  
**03** venerdì  
**04** sabato  
**05** domenica  
**06** lunedì  
**07** martedì  
**08** mercoledì  
**09** giovedì  
**10** venerdì  
**11** sabato  
**12** domenica  
**13** lunedì  
**14** martedì  
**15** mercoledì  
**16** giovedì

**Boves - 1944:** Il partigiano Giuseppe Giubergia muore, insieme ad altre 9 persone, per l'esplosione di una bomba, probabilmente fascista

**Alba/Roddi - 1944:** "Dopo 23 giorni la città è rioccupata dai fascisti; nella difesa cadono i partigiani Giov Giuseppe Daziano [Med. Arg. VM], Franco Bocca, Amedeo Bosio, Carlo Lambertini e Giuseppe Sottimano"

**Battifollo - 1944:** Il partigiano Giuseppe Barberis muore in combattimento

**Lesegno - 1944:** In seguito ad un attacco di partigiani, i militari tedeschi subiscono cinque morti e la distruzione di due autocarri

**Ceva - 1944:** Una pattuglia di partigiani attacca un autocarro tedesco distruggendolo e uccidendo due militari

**Revello - 1944:** Viene ucciso Alfredo Adinolfi, partigiano

**Valdieri - 1945:** Cade il partigiano Bartolomeo Miraglio

**Dronero - 1944:** I partigiani Aldo Debenz e Claudio Lugaro cadono in combattimento

**Boves - 1944:** Muoiono i partigiani Secondo Cerato e Tommaso Romana

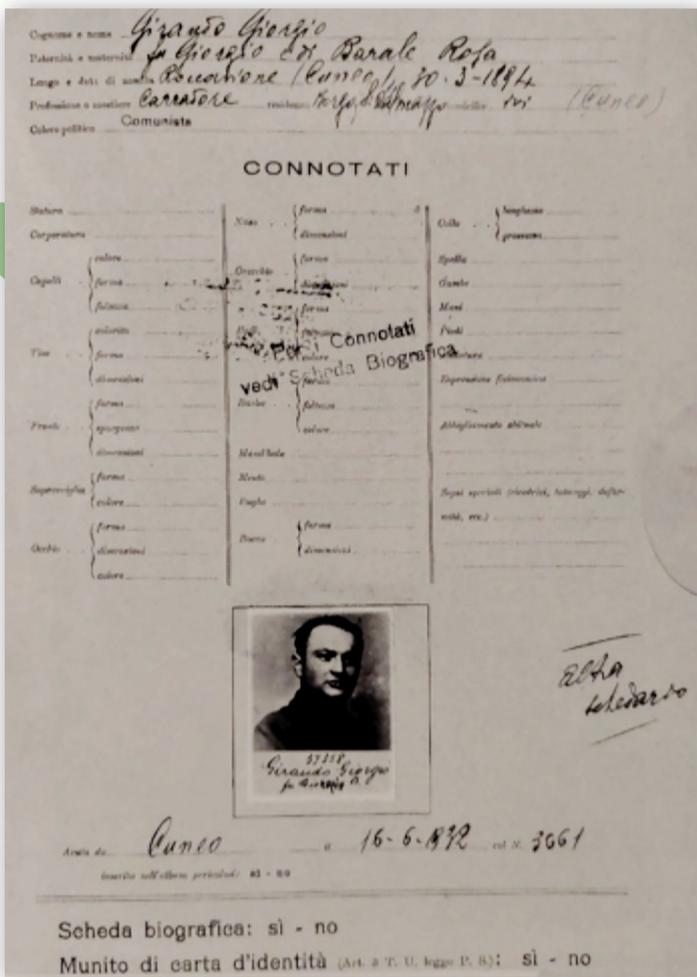
**Langa e Val Tanaro - 1944:** Inizia un grande rastrellamento durato fino al 30 novembre con decine di caduti tra le fila partigiane

**Murazzano - 1944:** Cade il partigiano Benedetto Pinato

**Rocca Cigliè - 1944:** I partigiani Felice Cenacchio, [Med. Oro VM] e Armando Greborio cadono in combattimento

**Clavesana - 1944:** Cadono in combattimento i partigiani Italo Gatto e Matteo Repetto

**Somano - 1944:** I partigiani Carlo e Giovanni Agosto, Giovanni Bassignana, Luigi Cordero e Matteo Duilio muoiono insieme a 7 civili: tutti uccisi per rappresaglia



**Giorgio Giraud [Scheda Casellario Politico Centrale]**

È il 4 novembre 1932 quando, in occasione del decennale della Marcia su Roma, anche il militante comunista Giorgio Giraud è liberato. È un colpo di fortuna insperato per il carradore che, classe 1894, nativo di Roccavione, aveva una lunga militanza politica alle spalle che risaliva ai tempi della Grande guerra quando aveva scontato la sua attività di propaganda pacifista con sei mesi di reclusione. Nell'infuocato dopoguerra era stato instancabile militante politico (prima socialista, poi comunista) e organizzatore sindacale prendendo parte all'occupazione delle fabbriche nel 1920. Affermatosi il fascismo, fu ripetutamente fermato e infine, il 27 febbraio 1932, arrestato per avere promosso e ospitato nella sua bottega a Fossano una riunione segreta volta a organizzare «subdola propaganda antinazionale» (che consisteva nell'incollare nottetempo microscopici francobolli antifascisti sulle mura cittadine). Per questa attività la Commissione provinciale gli infligge due anni di confino, da scontare a Lipari, ma a novembre, come ricordato, è libero per via dell'amnistia del decennale. Non per questo demorde. Anzi, con l'aiuto del carradore Giovanni Barale di Borgo San Dalmazzo, presso il quale aveva trovato lavoro, riprende a tessere rapporti che gli valgono una diffida e, l'11 luglio 1936, un nuovo arresto per propaganda antifascista cui segue, il 2 settembre 1936, la condanna a 5 anni di confino, prima a Ponza e poi alle Tremiti. La sopraggiunta guerra di Spagna conduce a un inasprimento della già rigida disciplina imposta ai confinati: Giraud è così sistematicamente controllato persino nel confino e ammonito per le sue «cattive compagnie» alle Tremiti e per la «cattiva condotta» a Ponza e non può neppure godere appieno del breve permesso concessogli per far visita alla madre gravemente ammalata. Scontata la pena, il 10 luglio 1941 Giraud è trattenuto come internato per la pessima condotta politica tenuta al confino. Solo con il crollo del regime nell'agosto 1943 Giraud, rimesso in libertà, può tornare in provincia di Cuneo ove diviene tra i principali organizzatori della Resistenza.

**17** venerdì  
**18** sabato  
**19** domenica  
**20** lunedì  
**21** martedì  
**22** mercoledì  
**23** giovedì  
**24** venerdì  
**25** sabato  
**26** domenica  
**27** lunedì  
**28** martedì  
**29** mercoledì  
**30** giovedì

**Roddi - 1944:** Cade il partigiano Filippo Bertone

**Alba - 1944:** Maria Boffa, Armando Denegri, Marco Marengo, Arturo Moschetti e Sante Scuccato vengono trucidati dai fascisti nel carcere cittadino

**Benevello/Mango - 1944:** Eccidio fascista del Chiarle: Pasquale Busso e Amicare Prunotto, i partigiani, Mario Viglino, politico del CNL albeso, e 7 contadini, tra cui i minorenni fratelli Rivera, sono uccisi senza motivo

**Cravanzana - 1944:** Nel corso del rastrellamento sono trucidati dai nazifascisti i partigiani A. Ceccarini, P. Cippone, A. Mapelli, R. Marzola, E. G. Poggio, I. Rossi, G. Seletti, G. Tognon, V. Zuccolini e 6 civili, tra i quali un ragazzino di 7 anni

**Bagnolo Piemonte - 1944:** Cade combattendo il partigiano Erminio Manavella

**Castellinaldo - 1944:** Muore in uno scontro con i fascisti Lorenzo Ambrogio, sarà il primo di tre fratelli a sacrificare la propria vita per la libertà dal nazifascismo

**Bagnolo Piemonte - 1944:** Cade il partigiano Bruno Franco Matteo

**Canale - 1944:** I partigiani Vincenzo Gai, Pasquale Maglione e il civile F. Coscia sono fucilati senza processo

**Cuneo - 1944:** La partigiana Maria Alessi e i partigiani D. Armando, D. Bramardi, P. Fantone, E. Garelli, R. Repice e A. Tramontano sono fucilati con altri 5 civili

**Pradlevés - 1944:** Cadono combattendo i partigiani Dino Calanca e Pietro Ghidoli

**Roddi - 1944:** Fucilati i partigiani Candido Alessandria e Pietro Alessandria

**Sale Langhe - 1944:** Cade combattendo il partigiano Grato Varaglia

**Mombarcaro - 1944:** Cade il partigiano Mario Supparo



# DICEMBRE 2023



[Giovanni Barale in una foto del 1925]

**4** dicembre 1939: Giovanni Barale, antifascista di Borgo S. Dalmazzo, viene mandato al confino a Capestrano (Aq)

Nato a Gaiola il 25 gennaio 1887, lavora come carradore in varie città d'Europa. Durante la Prima guerra mondiale diventa "operaio militarizzato" alla Fiat, e la sua partecipazione ai moti di Torino del '17 "per il pane e la pace" gli procura l'invio al fronte sul Monte Grappa. Quando a Livorno nel gennaio del '21 nasce il Partito Comunista, non solo vi aderisce, ma diventa il primo segretario della Federazione di Cuneo. L'avvento al potere del fascismo lo spinge a passare all'attività clandestina sino a che, nel novembre del 1939, viene arrestato. Il 14 dicembre dello stesso anno viene spedito al confino a Capestrano, in provincia dell'Aquila; poi per lui viene il momento del ritorno a casa. Il 25 luglio 1943, dopo la caduta del fascismo, riprende l'attività politica. È lui a riorganizzare nel Cuneese il suo partito e a farne il perno del movimento unitario antifascista; ed è sempre lui che, dopo l'armistizio, raduna nel vallone di San Giovanni di Boves una banda partigiana che avrà sede proprio nella sua bottega. È dicembre. Qualcuno lo informa che fascisti e tedeschi stanno per effettuare un massiccio rastrellamento nel Cuneese e conoscono perfettamente la dislocazione delle formazioni partigiane. Parte immediatamente con un compagno per informare i vari comandi ma, intercettato dai tedeschi, viene ferito a una coscia. Sfuggito alla cattura, trova riparo in una chiesa. Il suo compagno riesce ad avvisare suo figlio Spartaco che il giorno dopo tenta di raggiungere la chiesa in automobile con un amico. Finiti a loro volta nelle mani dei tedeschi, i due vengono uccisi e anche il ferito, scoperto, subisce la stessa sorte. I nazisti, la sera di Capodanno, infieriscono sui tre cadaveri incendiandoli. Da quel giorno, la 177<sup>ma</sup> Brigata Garibaldi viene intitolata a Giovanni Barale, decorato di medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

- 01** **venerdì** **Bonvicino - 1944:** «Scontro a fuoco fra partigiani del Distaccamento "Isafran" e truppe tedesche giunte sul posto con automezzi e carri armati: i nazisti perdono numerosi uomini»
- 02** **sabato** **Cervasca - 1944:** Il partigiano Stefano Ferrando, carabiniere, muore per le ferite riportate in combattimento
- 03** **domenica** **Cuneo - 1944:** Dopo averlo torturato tutta la notte, i fascisti assassinano l'avv. Tancredi (Duccio) Galimberti [Med. Oro VM]
- 04** **lunedì** **Saluzzo - 1944:** I partigiani Ettore Comba, Livio Gianni, Alberto Martellotto, Rodolfo Merwald, Tommaso Romagnoli e Michele Silvestro vengono fucilati nella caserma Musso
- 05** **martedì** **Boves - 1943:** Cade il partigiano Biagio Franchino
- 06** **mercoledì** **Ormea - 1944:** Cadono combattendo i partigiani Vincenzo Alia e Gianluigi Martino
- 07** **giovedì** **Viola - 1944:** Muore il partigiano Silvio Bosa
- 08** **venerdì** **Dronero - 1944:** Muore combattendo il partigiano Pietro Sandri
- 09** **sabato** **Fossano - 1943:** Cade il partigiano Giovanbattista Ramero
- 10** **domenica** **Vinadio - 1943:** Muore in combattimento il partigiano Massimo Caron
- 11** **lunedì** **Chiusa Pesio - 1944:** I civili V. Alberto, A. Baudino, A. Baudino (omonimo), C. Ederi, A. Ellena, V. Ferrero, B. Gramondi e S. Manassero sono trucidati
- 12** **martedì** **Cuneo - 1943:** Cadono combattendo M. Balestrieri, E. Baudino, G. Fiandrino, B. Mitchell, F. Saltetto e G. Tamagno
- 13** **mercoledì** **Perletto - 1944:** Durante uno scontro a fuoco muoiono 9 partigiani: il comandante Augusto Bobbio [Med. Arg. VM], P. Avramo, F. Bogliolo, D. Cullia, S. Gardino, G. Gilardi, M. Magenta, G. Quaglia, O. Rapetti, M. Roggero, L. Ronco e G. Soave
- 14** **giovedì** **Cossano Belbo - 1944:** Cade il partigiano Antoine Borgia
- 15** **venerdì** **Robilante - 1944:** I partigiani Aldo Boffa, Francesco Frumento, Gabriele Ivaldi, Armando Mazzarelli e Lorenzo Pastore sono fucilati senza processo
- 16** **sabato** **Robilante - 1944:** Muore combattendo il partigiano Sergio Poggi

- 17** **domenica** **Bosia - 1943:** In uno scontro contro carabinieri e fascisti muore Mario Tamagnone
- 18** **lunedì** **Mondovi - 1944:** I partigiani Domenico Penazzo, Giuseppe e Placido Regis, Giovanni Scotto ed il civile G. Audisio sono fucilati senza processo
- 19** **martedì** **Chiusa Pesio - 1944:** Cadono combattendo i partigiani Carlo Alberto Ferrero e Bernardino Mauro
- 20** **mercoledì** **Priocca - 1944:** I partigiani Mario Binello, Angelo Lorenzone, Alfonso De Dominicis, Riccardo Negro e i civili O. Gatto, B. Grasso, G. Mattia sono fucilati senza processo
- 21** **giovedì** **Barge - 1943:** Il partigiano Bartolomeo Lorenzati e un civile sono fermati casualmente e fucilati
- 22** **venerdì** **Bra - 1944:** I partigiani Matteo Gancia e Vittorio Pellegrino, fermati per un controllo nei pressi della stazione ferroviaria, vengono fucilati due giorni dopo
- 23** **sabato** **Roccaforte Mondovi - 1944:** Cadono in una imboscata e muoiono i partigiani Giovanni Bofredo e Gaspare Pirrone
- 24** **domenica** **Racconigi - 1944:** Cade il partigiano Giovanni Appendino
- 25** **lunedì** **Natale**
- 26** **martedì** **S. Stefano**
- 27** **mercoledì** **Alba - 1944:** I partigiani Carmelo Carciopolo e Giovanni Tarditi vengono fucilati al muro del cimitero
- 28** **giovedì** **Mondovi - 1944:** Cadono combattendo D. Arnero, L. Borini, F. Leonardi, A. Tallone e R. Verdone
- 29** **venerdì** **Fossano/Mellea - 1943:** I civili Carlo Bertola, Secondo Benino, Antonio Griseri e Pietro Somà sono assassinati per rappresaglia
- 30** **sabato** **Bagnolo Piemonte - 1943:** 13 partigiani e 8 civili, tra i quali un ragazzo di 11 anni, sono catturati in un rastrellamento e vengono immediatamente fucilati
- 31** **domenica** **Boves - 1943:** Inizia un rastrellamento con decine di morti tra partigiani e civili, sono il secondo eccidio e il secondo incendio della cittadina in poche settimane





Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Comitato Provinciale di Cuneo

2023

Scheda di pre-iscrizione all'ANPI Anno 2023

(Si prega di scrivere in stampatello)

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
titolo di studio \_\_\_\_\_ professione \_\_\_\_\_  
telefono fisso \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_  
indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

desidero iscrivermi all'Associazione ANPI per il 2023 in qualità di

- socio ordinario: quota annuale € 20.
- socio studente: quota annuale € 10
- socio sostenitore: quota annuale libera (più di € 20.)

Sono interessato/a a ricevere i gadget indicati (segnarli con una croce) insieme alla tessera (+5 €):

- spille con simbolo ANPI
- fazzoletto/foulard tricolore
- libri partigiani

Il presente modulo deve essere inviato a:

E-MAIL: [anpicuneo@libero.it](mailto:anpicuneo@libero.it)

POSTA: **A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia**  
Corso IV Novembre 29 - 12100 Cuneo

In ottemperanza alle disposizioni di legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018) autorizzo il Presidente e il Direttivo dell'Associazione ad utilizzare il mio nominativo, indirizzo e dati personali esclusivamente per periodiche comunicazioni inerenti l'attività associativa.

tessera consegnata  
(compilazione a cura degli incaricati di Sezione per il  
tesseramento)

Data \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

ALICE MILANI

80° DELLA RESISTENZA  
PER UN MONDO DI PACE



## Sezioni ANPI Cuneo

**Comitato Provinciale ANPI Cuneo**  
Corso IV Novembre, 29 - 12100 Cuneo  
[anpicuneo@libero.it](mailto:anpicuneo@libero.it)

**Sezione ANPI Alba-Bra**  
[anpialbabra@gmail.com](mailto:anpialbabra@gmail.com)

**Sezione ANPI Borgo San Dalmazzo**  
[anpiborgoevalli@gmail.com](mailto:anpiborgoevalli@gmail.com)

**Sezione ANPI Boves**  
[anpiboves@libero.it](mailto:anpiboves@libero.it)

**Sezione ANPI Carrù**  
[anpicarru@gmail.com](mailto:anpicarru@gmail.com)

**Sezione ANPI Dronero**  
[anpi.dronero@virgilio.it](mailto:anpi.dronero@virgilio.it)

**Sezione ANPI Fossano**  
[anpi.fossano@gmail.com](mailto:anpi.fossano@gmail.com)

**Sezione ANPI Mondovì**  
[anpi.mondovi@libero.it](mailto:anpi.mondovi@libero.it)

**Sezione ANPI Racconigi**  
[anpiracconigi@gmail.com](mailto:anpiracconigi@gmail.com)

**Sezione ANPI Saluzzo**  
[anpi.saluzzo@gmail.com](mailto:anpi.saluzzo@gmail.com)

**Sezione ANPI Savigliano**  
[anpi.savigliano@gmail.com](mailto:anpi.savigliano@gmail.com)

**Sezione ANPI Verzuolo**  
[anpi.verzuolo.segr@gmail.com](mailto:anpi.verzuolo.segr@gmail.com)

Per maggiori informazioni:  
<http://cuneo.anpi.it/>